

LARGO MONS. MATTEO SPERANDEO già Largo Congrega



Didascalia foto: Il Vescovo M. Sperandeo a Boscoreale nel 1949, circondato dai fedeli festanti.

ebbe sede nella chiesa di S. Maria Salome. Lo statuto della suddetta confraternita laicale, composto da cinque capitoli, fu autorizzato da Re Ferdinando IV di Borbone con decreto del 27 Marzo 1783. Con atto del 6 Ottobre 1815 il Duca di Venosa, sac. Giuseppe Caracciolo del Sole, Patrono della cappella di S. M. Salome, donò alla confraternita una zona di terreno in via del Popolo a Boscoreale (oggi via Ten. A. Cirillo) allo scopo di edificarvi una nuova chiesa e staccare così dalla chiesa di S. M. Salome la congrega, che era diventata fonte di liti e problemi tra i confratelli laici e il clero regolare. I lavori durarono molti anni e solo dopo l'Unità d'Italia la congrega fu aperta al culto. Passiamo ora a ricordare la figura di mons. Sperandeo.

Matteo Guido Sperandeo era nato a Lauro (AV) il 2.10.1908. Compiuti gli studi medi nel Seminario Vescovile di Nola e quelli teologici nel Seminario di Posillipo, fu ordinato sacerdote il 26.5.1932. Ebbe molteplici incarichi di rilievo, fra cui quello di Assistente diocesano di Azione Cattolica, ma soprattutto il ministero sacerdotale lo vide impegnato pastoralmente prima come Parroco della Parrocchia Immacolata Concezione di Boscoreale (1936-1948) e poi come Primitivo della Collegiata di Marigliano (1948-1952). Il suo fu un apostolato zelante, illuminato, senza risparmio di energia. Ancora oggi il suo ricordo resta vivo nella popolazione. Don Matteo conquistava non soltanto con la squisitezza del tratto e la forza persuasiva della sua parola, ma anche e soprattutto con la sua schietta capacità di rapporti umani e per la generosità senza limiti. Aveva una amabilità, una finezza, un'attitudine dialogica, che lo rendevano veramente l'uomo di tutti, al di là degli steccati ideologici. Per gli indigenti sapeva privarsi finanche del necessario. A Boscoreale, in particolare, si ricorda il suo coraggio e i rischi affrontati, in occasione delle razzie tedesche nell'ultima fase della Seconda Guerra Mondiale (settembre 1943). Il parroco Sperandeo non aveva temuto di far nascondere i giovani boschesi nel campanile della chiesa, e poco mancò che la furia dell'occupante nazista non gli facesse pagar caro questo gesto di coraggiosa carità. Riportiamo alcuni ricordi inediti di mons. Sperandeo di quei terribili ultimi giorni di guerra a Boscoreale:

14-15 sett. 1943. *Nella notte terribile bombardamento, che causa una trentina di morti. A tutti i cadaveri estratti dalle macerie si dà, sub condicione,*

l'Olio Santo e si assistono i feriti. I cadaveri vengono subito trasportati al Cimitero di Torre.

15-16 sett. 1943. *Nuovo bombardamento che causa altre sei vittime: un'intera famiglia distrutta. I bombardamenti si ripetono con frequenza e la vita si rende sempre più disagiata: un senso di terrore e di avvilito invade tutti. Si cerca di confortare come si può. Alle famiglie dei sinistrati si dà qualche cosa per le più urgenti necessità.*

23 sett. 1943. *Verso le ore 8 una squadra di tedeschi inizia la razzia dei giovani, alcuni dei quali si rifugiano nel campanile ed in canonica. Con un bando si invitano i giovani a presentarsi al posto di comando tedesco, in piazza ferrovia, sotto pena della fucilazione. Anche il Parroco è preso per aver dato ospitalità ai giovani in canonica, ma dopo poche ore è messo in libertà, grazie all'aiuto di un buon interprete. Giornata di terrore!*

24 sett. 1943. *I tedeschi deportano il ... Sac. Tedesco Salvatore; si fa di tutto, insieme ad altri confratelli, per farlo tornare in libertà, ma non ci riesce. Si ottiene dal Comandante la liberazione di alcuni giovani, non compresi nel bando emanato.*

25 sett. 1943. *Vengono eseguiti in varie abitazioni saccheggi.*
26 sett. 1943 Domenica. *Mentre si celebra la Messa parrocchiale si ha l'ordine di sgomberare entro un'ora il paese. Continuo la S. Messa, mentre il p. Domenico cappuccino distribuisce ai fedeli la S. Comunione. In preda allo spavento la popolazione lascia le case e si avvia verso le campagne. Si cerca di aiutare e di confortare come meglio si può. Una squadra di guastatori tedeschi saccheggia ed incendia molte abitazioni. Un senso di desolazione e di vivissima indignazione è nel volto di tutti quando nel tardo pomeriggio si ritorna in paese. Alla Chiesa e alla canonica nessun danno.*

29 sett. 1943. *Verso le 18 arriva un primo nucleo di anglo-americani. La popolazione li accoglie festosamente.*

30 sett. 1943. *In piazza Municipio si organizza un comizio cui partecipano alcune centinaia di uomini, allo scopo di assicurare l'ordine e di provvedere ai più urgenti bisogni del momento. E' invitato anche il Parroco che rivolge un appello alla calma, all'ordine e alla carità, per venire incontro alle necessità dei sinistrati.*

Come si evince dalla lettura dei brani sopra riportati, le doti del parroco Sperandeo non potevano restare nascoste. Il 28 Maggio 1949 Matteo Guido Sperandeo viene eletto Vescovo ed ordinato il 17 Luglio successivo nella Cattedrale di Nola. Qui rimase alcuni anni, come Vescovo ausiliario di Mons. Raffaele Camerlingo, e poi come Amministratore Apostolico della Diocesi. In seguito fu trasferito, prima nella Diocesi di Muro Lucano e poi nel 1954 nella Diocesi di Calvi e Teano, dove rimase per circa trent'anni, lasciandovi il segno della sua personalità, della sua cultura e della sua iniziativa pastorale. Gli ultimi anni di vita mons. Sperandeo volle trascorrerli a Visciano, presso il Santuario di Maria SS. del Carpinello e la Piccola Opera della Redenzione. Scomparso il 1 Dicembre 1987, dopo una lunga malattia, ha scelto di essere tumulato nella cripta del Santuario dedicato alla Vergine.